

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16  
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
— arretrato > 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSEIZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenire. — Lettere non affrancate non servono, né si restituiscono manoscritte.

## IL MINISTERO RUDINI-RICOTTI

Il senatore generale Ricotti ha accettato dal Re l'incarico di formare il nuovo Ministero e lo ha già quasi completamente composto.

L'accordo di questi due uomini significa che l'on. Di Rudini ha abbandonato il suo programma di immediato ritorno dall'Africa, adottando invece l'idea del Ricotti, che è contraria bensì a una guerra a fondo, ma è pure contraria ad una decisione precipitosa di abbandono, che equivarrebbe in certo qual modo ad una confessione della nostra assoluta impotenza militare.

Il generale Ricotti ha le precedenti non belle di Dogali, la prima delle nostre sfortune africane; ma in nove anni, rimanendo lontano dalla politica militante, avrà potuto farsi idee più precise sull'Africa, e, pur rigettando qualunque proposta intempestiva, si sarà persuaso che tanto di guadagnato sarà per l'Italia, quanto più presto essa potrà disinteressarsi della politica africana.

L'on. Di Rudini, nel suo primo ministero non ha dato prove soverchie di una politica ferma e vigorosa, ma da questo lato si affida l'on. Ricotti.

Oltre la questione africana, il nuovo ministero ha il compito di mantenere la tranquillità, già troppo turbata in parecchie città, in questi ultimi giorni.

Anche a Milano la stampa costituzionale si è finalmente persuasa — e ne era tempo! — che blandendo le passioni popolari, si finisce con il travolgere pure il senso comune.

Bisogna che gli uomini d'ordine separino nettamente la loro causa da coloro che scendono fino al grido infame di: Abbasso l'Italia!

Avrà il nuovo ministero il coraggio di affrontare anche l'impopolarità, pur di mantenere con fermezza quei principi d'ordine, senza dei quali, nessun Governo non può sostenersi?

I chissà e le imposizioni della piazza devono assolutamente cessare, e non possono sostituirsi alla rappresentanza legale della Nazione, che è il Parlamento.

Noi desideriamo che vengano rispettate tutte le libertà, ma non ammettiamo affatto che sia tollerata la licenza.

Gli eccessi della scorsa settimana sono sconsigliabili fino a un certo punto, stante la somma eccitazione del momento; ma ora debbono dire: basta! e cessare con certe tolleranze imperdonabili, che potrebbero divenire anche fatali.

87 APPENDICE del giornale di Udine

DODA

JAC

(Riproduzione proibita)

Intorno a cocottes, di basso ed alto bordo, ce n'è una passata più audace delle locuste del deserto...

Qui facciamo punto, perché ci siamo accorti di aver tediato.

Concludiamo: Montecarlo è un pezzo di paradiso in mano del diavolo; cioè una fattura divinamente diabolica; e, se esso mai, il paradiso urtasse la nervatura, si vada a Montecarlo, e si torni poi colle tasche vuote.

Sono le due dopo mezzanotte: l'ora in cui il giuoco d'azzardo vola alla sua massima trascendentale equivalenza. I quattro tavoli della roulette, e dei trenta e quaranta, sono letteralmente invasi tanto dai neofiti che dai vecchi sacerdoti della dea birbona.

Entra una signora bellissima, bruna coi capelli lunghi e rossi come fuoco, è seguita da un servo moro in livrea. La stagione estiva richiede una toilette leggera. Così la signora non vo-

Noi non possiamo ancora dare nessun sicuro giudizio sul ministero, il quale, mentre scriviamo, non è nemmeno interamente composto. Esso si renderà benemerito della patria e della libertà, se, prima di tutto e soprattutto, disdirà apertamente e senza alcun sottinteso qualunque legame con i partiti extra legali dentro e fuori del Parlamento.

Un nostro confratello di Roma confronta per le sue conseguenze la battaglia di Adua con quella di Novara.

A noi pare che si corra un po' troppo, e ci sia dell'esagerazione.

A Novara si seppe della libertà e l'indipendenza italiana, venendo minacciato direttamente anche l'ultimo suo rifugio — il Piemonte.

Ad Adua, che è in Africa, le armi italiane subivano un rovescio innanzi a forze preponderanti nemiche, ma nessun lembo di territorio italiano veniva minacciato da invasione straniera.

Il pericolo che Adua si muti in Novara lo potrebbero far nascere... gli sciocci d'Italia e spetta al nuovo ministero di tener lontano, con tutti i mezzi che ha in suo potere, tanta jattura.

Fert

## GENERALE DA MACELLO

La Repubblica Cubana, l'organo degli insorti, che si stampa a Parigi, in un articolo sul generale Weyler, intitolato: *Generale da macello*, scrive:

« Non vi è nessuno di più feroce dei difensori dell'ordine quando ci si mettono sul serio: la legalità copre i loro atti ed essi non rifuggono da nulla. Ciò spiega i Paskievich, gli Haynau, i Radetzky e i Weyler.

« Quest'ultimo, nel corso della precedente insurrezione cubana, si rivelò al disotto della bestia feroce. Fino ad oggi i carnefici più carnefici non uccisero mai senza necessità, ma per obbedire alla legge per la lotta della vita, alle rivendicazioni del loro stomaco, o sotto l'impulso naturale, irresistibile nei brutti. Weyler, egli fu crudele e freddo e raffinò le sue torture; le donne soprattutto furono il balocco sanguinoso di quel miserabile, nel quale per uno strano amalgama psichico gli ardori del temperamento meridionale s'alleano all'impossibilità calcolatrice dell'uomo nordico.

« Si citano di lui tratti inauditi, che non si sa con quali perifrasi descrivere: donne abbandonate a una soldatesca sfrenata, violate prima, si intende, poi sventrate, vuotate, imbrattate di deiezioni, fanciulli infilati in cima alle baionette.

« Ecco quello che il bandito chiamava far regnar l'ordine! Il linguaggio ufficiale ha simili eufemismi.

« Tale è l'uomo — merita egli questo nome? — che il Governo spagnolo manda a Cuba per far trionfare la ci-

lento far torto né al caldo, né alle molte donne presenti, veste un abito di lusso abbastanza scollato. Un vestito originale, non poco, essendo un misto di europeo e di orientale. La dama tiene alle orecchie due grossissimi brillanti. Una collana di perle, della grossezza, ognuna, non minore di altrettante noccioline, le fanno spiccare assai genialmente la brana carnagione. Nessun bracciale ai polsi.

Essa guarda nei diversi banchi di giuoco; poi si dirige a quello dove è seduto don Bernardo, e si colloca dietro a lui, in mancanza di scanni disoccupati. Bisogna credere fosse quella la prima volta che la bella signora entrasse nella bisca, perché tutti gli occhi si posarono meravigliati sopra la magnifica creatura. Bernardo si voltò anche lui.

Qui fu un levarsi in piedi di molti uomini per offrire la propria sedia. Lady Anna Charingrosberry accettò quella di don Bernardo e sedette. Costui si mise in piedi, a tergo della sconosciuta.

In questo mentre entrarono nella sala, come estranei l'uno all'altro, e a milady, Pasquale (conosciuto universalmente per John Charty); Mezzoncia (conosciuto per don Pedro Josas con passaporto peruviano) e Andrea (sotto il nome di Nicola Protomotas oriundo greco).

viltà, minacciata, a quanto pare, dagli insorti. Questi ultimi non facilitano i prigionieri, curano i feriti del nemico caduto nelle loro mani, rendono perfino la libertà a intere guarnigioni, ma sono insorti; e a questo titolo tutto è lecito contro di loro.

« Prima cura di Weyler, giungendo all'Avana, è stata di pubblicare un proclama, che vota alla corte marziale, cioè alla morte, non solo tutti i Cubani combattenti per la loro indipendenza, ma anche tutti gli abitanti sospetti di porger loro qualsiasi aiuto. E' una legge dei sospetti, che ha per conclusione non già la deportazione, come quella emanata in Francia nei giorni della reazione, ma la fucilazione senz'altro.

« Quanto ai residenti stranieri a Cuba, siano in guardia. Francesi e Yankees, numerosi nella grande isola, dovranno assistere alle peggiori atrocità, astenendosi con ogni cura da pronunciare una parola di simpatia o anche di compassione per le vittime.

« Con un generalissimo della portata di Weyler ogni complicazione derivante dalla ferocia e dall'arbitrio è possibile. I cittadini della Repubblica nordamericana, che hanno maggiori legami e relazioni con Cuba, sono fra tutti i più esposti alle vessazioni, e peggio ancora. Subiranno essi senza proteste da parte loro e dei loro connazionali, l'arbitrio di un soldatuccio, ubriaco della propria onnipotenza? Non lo crediamo.

« Quando Paskievich ristabilì l'ordine a Varsavia si levò un grido generale d'indignazione anche dall'Europa monarchica. Quando il Borbone napoletano, di sinistra memoria, bombardò Palermo, che reclamava una costituzione, Gladstone si alzò nel Parlamento inglese per additare il re assassino all'esecuzione del mondo. Haynau, l'austriaco staffilatore di donne, fece a sua volta conoscenza in un imprudente viaggio a Londra colla frusta dei carrettieri inglesi, i vendici dei martiri d'Ungheria.

E Radetzky che le sue crudeltà non salvarono dalla sconfitta di Goito, ispirò a Pietro Dupont, il gran cantore del popolo, versi vendicatori.

« Weyler vale da solo Paskievich, il Borbone Haynau e Radetzky. Il mondo civile che ha protestato contro quei famosi colpevoli, lascerà, indifferente, che quel generale da macello compia l'opera sua sanguinosa? »

## Amnistia completa

Nei circoli politici si afferma con insistenza che per il 14 marzo verrebbe concessa l'amnistia completa per i fatti di Sicilia e Lunigiana, e che sarebbero accordate delle considerevoli riduzioni di pena ai condannati in base delle leggi eccezionali. Si aggiunge che le colonie penali dei coatti politici verrebbero sopresse.

## I sovrani a Genova

Si conferma che il Re, e probabilmente anche la Regina, si recheranno a Genova per salutare i sovrani di Germania che recansi in Grecia.

— Dammi, Ali — disse milady in turco al moro collocatosi dietro a lei. Il moro prese da una borsetta, tenuta a tracolla, un rotolo di sterline e le diede alla padrona.

Giuocò l'intero rotolo e perdette. E così via, giuocò e perdette tutto il denaro contenuto nella borsa.

Si giocava alla roulette. Meno il leggero rotolo prodotto dalla pallina, che correva nel meccanismo della roulette, non il più piccolo rumore interrompe il silenzio, e meno ancora parlò milady Anna, durante il giuoco.

Perduto tutto il denaro, si levò la ricca collana di perle, nonché i due solitari alle orecchie, e parlando francese, con accento tale che si capiva di leggersi essere una figlia di Albione disse: — Giuoco tutto, stimatelo.

Montecarlo viene subito dopo la previdenza di Dominico. Lì cominciando dal lenone, si si trova persino lo stimatore strozzone. Insomma non ci manca proprio nulla.

Fu dato alle gemme un valore qualunque. Il principe, forse l'abbiamo detto, era rimasto in piedi dietro la saranna di Milady, e non aveva quasi mai preso parte al giuoco; troppo intento a contemplare, con ammirazione, la stupenda

## NOTIZIE D'AFRICA

### LETTERE DALL'AFRICA

#### Da Biscia

I dervisci non si muovono e sono discordi — Makallé.

Da una lettera scritta da Biscia (fra Keren e Kassala) il 12 febbraio, gentilmente comunicataci, togliamo i seguenti appunti:

Ero quasi sicuro di venire a contatto con i dervisci, ma invece si sono ritirati; temono che l'aria di Cassala riesca loro fatale. Per soprassello sono in discordia fra di loro e si scannano a vicenda.

Il forte di Makallé con i suoi eroici difensori, dopo aver resistito per lunghi giorni agli sciocci e fattone strage, dovette cedere, e quei prodi ne uscirono liberi con l'onore delle armi.

Ho letto con commozione e con gioia insieme la descrizione delle dimostrazioni imponenti fatte alle nostre truppe partenti per l'Africa. Quanto mi dispiace a non trovarmi sulla frontiera del Nord; con quanta gioia spargerei il mio sangue per vendicare i morti di Amba-Alagi, che sono caduti da prodi, coperti di ferite.

#### E ora?

Leggiamo nella *Lombardia*, un giornale, radicale ma onesto:

Crispi è caduto. Ma chi, ora, gli succederà?

Chunque egli sia per essere, se il nuovo ministero non vorrà giocare l'ultima carta (certi sintomi sono brutti) e con essa l'unità della patria e la incolumità delle istituzioni, dovrà fare una politica di raccoglimento, limitare la nostra occupazione in Africa, e provvedere alla energica difesa di questa limitata occupazione. Ritirarsi assolutamente di là, è forse, impossibile; sebbene possa parere la soluzione più logica e naturale. Oh sì, allora, che avremmo le borse di tutto il mondo; mentre, ora, se la sorte delle armi ci fu avversa, l'onore militare e nazionale è tuttavia salvo; perchè non è detto che chi perde una campagna militare sia per ciò disonorato, se egli abbia combattuto valorosamente.

Oggi, adunque, non è questione di nomi, ma di programma. Dateci uomini onesti, capaci, che non si lascino trasportare dalla pazzia di voler riconquistare il territorio perduto, ma risoluti a conservare quello che ora ci rimane; e, comunque si chiamino, sieno i benvenuti.

#### I bianchi si sono battuti?

Scriva l'*Italia Militare* 7: Si; si sono battuti e battuti egregiamente. Fino da ieri l'altro abbiamo ripetuto, a misura che giungono particolari sulla battaglia di Adua, l'impressione migliore, perchè si vede che fu una battaglia perduta, non una

signora brava. Udità la meschina offerta dello stimatore, Bernardo indirizzò la parola indignata al biscazziere esclamando:

— Eccevi il danaro, abbia Milady le sue glorie.

— E perchè signora? — chiese Milady tra meravigliata e risentita.

— Compatte la mia impertinenza.

— E perchè, signora? Vi ripeto — Milady nel medesimo tono.

— Vi esorterei a non insistere.

— Spiegatevi meglio, signora.

— Permettete ch'io abbia l'onore di chiedervi la restituzione con tutto vostro comodo.

— Grazie, no. Io sono fatalista, signora. Entrai in Montecarlo col fermo proposito di tutto perdere o di tutto vincere, sbancando Monsieur Blanc, il direttore di Montecarlo.

Abbiate la compiacenza di attendere. Vi ringrazio — rispose lei colla massima calma.

L'originale noncurante indifferenza di Milady attrasse molte persone per vedere. La roulette girò e Milady fu vincitrice.

— Giuoco puntato e guadagno tutto in una volta — disse Milady.

In otto giocate consecutive, Milady fu sempre vincitrice, e la bisca fu in-

debacle come facevano credere i primi dispaaci ufficiali e più ancora le versioni che correvano per tutta Roma di dispaaci giunti al governo.

Quei dispaaci, che non sappiamo di chi fossero, non dicevano il vero; i fatti successivi lo provarono; i bianchi si sono battuti egregiamente; si asaciamo ai giornali che lo dimostrano, anzi riporteremo brani di loro articoli; ma prima dobbiamo rispondere all'accusa che si fa ai giornali militari di avere ascoltato la voce della poca saldezza dimostrata dai nostri battaglioni bianchi e avere spiegato la cosa nel metodo di composizione dei battaglioni stessi, formati in fretta e in furia con uomini raccolti da tutti i corpi dell'esercito, e portati quasi immediatamente sul campo di battaglia, dopo una lunga traversata per mare, marcie estenuanti e privazioni di ogni genere.

Quest'accusa ci tocca solo da lontano, perchè noi abbiamo smorzate le voci che correvano al detto riguardo, ma come non tenere conto delle stesse sapendo che erano uscite dai ministeri, e che dal più al meno concordavano colle affermazioni dei primi dispaaci ufficiali?

Non per recriminare fuori di tempo, ma per spiegare ciò che bisognava spiegare, abbiamo accennato al cattivo metodo di formazione dei battaglioni; metodo che certo non ha contribuito alla loro saldezza.

Se malgrado questo e malgrado altre cause di fragilità e di prostrazione, i nostri battaglioni bianchi si sono battuti bene, come provano i fatti che vennero in seguito alla luce, ne andiamo superbi come italiani, come militari.

Ma chi è in colpa delle prime voci che corsero le quali diedero luogo all'opportunistissima spiegazione dei giornali militari?

Nessun altro che il governo.

Non è esso che ha comunicato i primi dispaaci dai quali si doveva argomentare che la battaglia di Adua fosse una vera *debacle*? Quei dispaaci, i quali lasciavano credere che l'artiglieria non avesse fatto neppure un colpo, mentre molte batterie spararono tutte le loro munizioni?

Non è esso, il governo, che ha lasciato leggere a dozzine di persone quei dispaaci non veri e non stati pubblicati dai quali nascono le voci lesive per l'onore dei nostri soldati? Voi che il governo medesimo avrebbe dovuto subito energicamente smentire, e che in mancanza di smentita i giornali militari dovevano spiegare nel modo più vero, più naturale e meno offensivo per l'esercito?

La smentita l'hanno data i fatti; meglio così; ma delle voci che corsero, i giornali ex-officiosi accusano il governo, non sa la pignola coi giornali militari per le loro spiegazioni.

teramente sbancata. Quella notte non si giocò altro.

Per chi nol sappia: a Montecarlo si tiene, a disposizione del giuoco, il valore d'un milione e mezzo di lire. Il regolamento prescrive che debba cessare il giuoco, per tutta quella notte in cui avvenisse una perdita, alla bisca, uguale alla somma di danaro dianzi notata.

Milady si alzò da sedere con la massima disinvoltura; indirizzando la parola a lui che le aveva offerto la sua cooperazione disse:

— Signore, vi ringrazio ugualmente, offritemi il vostro braccio e accompagnatemi al mio domicilio.

Amore è un dardo

A una donna non necessita che nessuno di sesso opposto, si pigli il fastidio di andarle a insegnare tutta quella linea di condotta, quel *savoir faire*, capace di adescare un uomo, e un uomo come il nostro Bernarduccio, per averlo schiavo a' suoi piedi. Qui rifletteremo che in Vivalda, donna d'ingegno, covava un odio indomabile.

Vivalda aveva fisso in mente di mettere in opera ogni seduzione per adde- scare il suo mortale nemico. Foss'anche di promettergli la sua mano di sposa.

(Continua)



### La ricostituzione del materiale perduto

Com'è naturale, il Governo ha preso tosto le sue misure per ricostituire il materiale perduto ad Abba-Garima.

A sostituirlo, per gli invii che saranno nuovamente necessari in Africa, basta più che largamente il materiale di riserva che avevano di scorta i vari stabilimenti militari; il materiale delle batterie di milizia mobile, ecc.

Sono quindi completamente esagerate ed inesatte le voci fatte correre sullo stato di depauperamento in cui si verrebbero a trovare i nostri Corpi per una perdita che, sia pure dolorosa, è ben lungi dall'essere grave come la si vuole dipingere da taluni.

La Fonderia di Torino ha ricevuto l'ordine di consegnare per la metà di maggio 100 cannoni.

Gli altri stabilimenti militari attendono ad ultimare le forniture loro commesse già prima di Abba-Garima. Così agli Arsenali di costruzioni di Torino e di Genova, si stanno ultimando circa 70 affusti per cannoni.

Si stanno anche preparando d'urgenza circa 1500 stalli per quadrupedi, da inviare a Genova per i piroscafi della Navigazione Generale Italiana, che colà attendono di poter effettuare l'imbarco dei muli.

Per sopprimere alle esigenze del lavoro in corso, le ore di lavoro della maestranza furono dovute aumentare.

### Il numero dei combattenti ad Abba Garima

Ecco un elenco approssimativo degli ufficiali che parteciparono alla battaglia di Abba Garima:

Colonna Da Bormida — generali 1, colonnelli 2, maggiori 7, capitani 35, subalterni 135 — Totale 185.

Colonna Arimondi — generali 1, colonnelli 2, maggiori 5, capitani 20, subalterni 95 — Totale 126.

Colonna Albertone — generali 1, maggiori 4, capitani 25, subalterni 65 — Totale 95.

Colonna Ellena — generali 1, maggiori 5, capitani 26, subalterni 92 — Totale 124.

Comando — generali 1, ufficiali addetti 20 — Totale 21.

Totale generale approssimativo 552 ufficiali — Soldati, compresi i neri, 19.000.

### Le tristi previsioni di Mercatelli che purtroppo si sono avverate

Mercatelli scrive alla *Tribuna* da Monte Sauria in data 22 febbraio:

«Le cose non vanno bene; comando non ha vi nel vero senso della parola né la campagna potrà approdare a qualcosa di glorioso e di buono. Siamo sui monti di Sauria costruendo trincee e passando le ore al cannoneggiamento. Ricognizioni inconcludenti non sono mancate e non mancheranno; ricognizioni a fondo non se ne fanno per non essere trascinati al combattimento ineguale.

«Le nostre forze sono insufficienti per un attacco. Abbiamo inoltre le retrovie minacciate e parte dei nostri impegnati nel reprimere i primi tentativi di brigantaggio.

«Temasi di sentire d'ora in ora la notizia che l'Oculé-Kusai è in piena ribellione, e che ras Alula o ras Mangascia siano lanciati sulle nostre retrovie.

«Si fa una ritirata sul Belesa per timore di ciò che direbbero in Italia, ma forse ne avremmo fatta una più indietro, ad Adi-Caja, dove ora è spostata la nostra base.

«Per riparare a tutto ciò ci vorrebbe un comandante avveduto ed energico, pratico e stimato. Qui si fa il nome del Baldissera con insistenza; sarebbe l'unico. Ma lo manderanno?

«Gli ufficiali corrono ai pochi giornali che arrivano solo per sapere questo, e siccome ciò che desiderasi par vero, credono alle voci vaghe della sua venuta qua e là registrate.

«Il Ministero non si lusinghi con speranze di vittoria. Noi non siamo in grado di riportarne. Se il negus si ritirerà sarà una fortuna, altrimenti continueremo a regalarci sulle sue mosse, a meno di un miracolo o che non si cambi registro.

«Passate dunque sopra ogni riguardo ed ogni preconcetto. Mandate qui l'unico uomo che possa raddrizzare la baracca. Non può trovarsi un pretesto? Ma se mandano Baldissera, lo mandino inaspettato, in modo che questo qui non abbia tempo a risoluzioni disperate, che non potrebbero che riuscire disastrose.

### ULTIME NOTIZIE

#### Il generale Arimondi sarebbe prigioniero e ferito

Massaua, 9. (Ufficiale): Continuano a giungere nuclei di dispersi e feriti.

Si conferma sempre più brillante la condotta delle colonne Da Bormida ed Albertone nella battaglia di Adua.

Informatori riferiscono le perdite degli sciocani essere rilevanti e ad avere sentito che il generale Arimondi si trova ad Adua ferito.

La salute delle truppe è buona. I rifornimenti procedono regolarmente.

### I dervisci — Agordat e Cassala

Roma, 9. L'*Opinione* scrive che oggi mancano notizie dell'Africa.

Si conferma che le condizioni di Cassala sono pericolose al nostro presidio. Un corpo dei nostri soldati muove verso Agordat per Cheren. Esso difficilmente potrà disimpegnare Cassala, ma l'immediato obiettivo stesso è la difesa dell'antica frontiera.

L'*Italia Militare* conferma stasera che diecimila dervisci, dopo girata Cassala, si trovano fra Cassala e Agordat. Si spiega in questo modo la notizia dell'*Opinione* che un nostro corpo sia diretto per Cheren e Agordat.

Gli sciocani, eccitati dalla vittoria, hanno invaso l'Entischi e si sono spinti fino a Godofelassi, occupando il fortino di Adi-Ugri non per assalto o viva forza, ma perchè lo sgombrammo.

Anche i trinceramenti di Mai-Haini e di Adi-Caja sono sgomberati.

L'*Italia Militare* dice che ad Adigrat sonvi cannoni da nove o da sette centimetri e che Cassala è difesa da un forte tracciato poligonale con parapetti in muratura, fossi profondi e cannoni da nove e sette. Saggiamente che Agordat è piccolo, e capace soltanto di cinque o seicento uomini e di due piccoli cannoni; Cheren invece ha una forte muratura di cinta, dieci pezzi da nove e sette ed è rinforzato da un'opera esterna con bocche da fuoco.

**Duemila prigionieri**

Parigi, 9. Un dispaccio pubblicato sotto la data di Aden afferma che oltre duemila italiani sono prigionieri al campo sciocano in seguito alla battaglia di Adua.

**Partenza di un battaglione di 600 uomini della brigata «Friuli» da Padova.**

Leggiamo nel *Veneto* di ieri, 9:

Il Ministero aveva ordinato la partenza da Padova di un intero battaglione conservando le unità tattiche già costituite, cioè facendo partire compagnie intere con i relativi ufficiali.

Il battaglione, dovendosi comporre di 600 uomini, furono fissati la 5ª e 6ª compagnie dell'87 e la 7ª ed 8ª dell'88; il numero di soldati necessario per arrivare ai 600 fu raggiunto mediante sorteggio fra i militari delle altre compagnie.

La notizia della partenza, essendo giunta improvvisa, non lasciò a molti ufficiali nemmeno il tempo di andare a salutare la propria famiglia.

Il maggiore Griffi avv. Cesare, comandante il Battaglione, partì ieri sera per Firenze a salutarvi la mamma sua.

Ieri mattina, nell'interno dei quartieri furono affissi gli ordini del giorno relativi alle nuove partenze con tutte le disposizioni per l'equipaggiamento dei soldati che è cominciato stamane alle 8.

Ecco l'ufficialità del battaglione fornito dalla Brigata *Friuli*:

Maggiore: Nob. Griffi avv. Cesare (87)

A. Magg. Tenente: Massione Giuseppe (87).

Ufficiale Vettovagliamento: Bessone (88).

Ufficiale Medico Tenente: Marini (3 Savoia).

Capitani: Campanella Francesco (87), Ghinelli (87), Vianello (88), Tosatto (88)

Tenenti: Cassini Luigi (87), Marzolo Sebastiano (87), Falaguerra Giovanni (87), Riminesi Ferruccio (87), Pasquale Marco (88), Fedeli Antonio (88), Buonsignori Giacomo (88), Valentini Marco (88) (frialano).

Sottotenenti: Rolletto Enrico (88).

Inoltre 4 ufficiali di complemento, uno per compagnia.

Ieri sera e stanotte giunsero reparti di trappa dai vari distaccamenti.

Il maggiore Griffi, destinato a comandare il battaglione in partenza da Padova, e che assumerà il titolo «38 battaglione Africa» nacque il 20 settembre 1843 conta quindi 53 anni; è fregiato della medaglia al valor civile.

La partenza è fissata per domattina.

### LA PAROLA DI UN PATRIOTA

Un vecchio patriota scrive da Torino:

«Chi sopravvive ancora all'epoca delle cospirazioni, delle lotte, dei rovesci e delle gloriose rivincite che costituiscono l'Italia, non assiste senza sdegno, e direi senza nausea al turpe spettacolo che ora presentano alcune città d'Italia all'annuncio dei rovesci d'Africa.

A Milano, la quale impose a se stessa il vanto di capitale morale, succedono dimostrazioni chissà se d'una ciurmata razzolata fra ogni classe di persone, conflitti contro la questura, i carabinieri, lo stesso esercito, che si tenta di corrompere e disorganizzare; sassi gettati contro questi, contro i negozi, le case; e i pochi maestatori, i quali eccitarono le moltitudini illuse a gettare i sassi, nascondono la mano e si celano.

A Pavia, prodezza più insana e più ridicola. Turba di ragazzi, camuffati da studenti, dopo aver vocati i soliti «Abbasso ad evviva» sventolano le rotte della ferrovia, impediscono ai soldati di partire e obbedire alla voce del dovere, che li chiamava a sostegno dei loro fratelli che militano in Africa, e rivendicare l'onore delle nostre armi; e alla nobile impresa si associano le donne; e ciò, nella patria della famiglia del mio rampollo amico Cairoli, iniziatore della impresa africana, e che a tali atti, vergognerebbe della generazione che succede alla sua, pronta sempre ad ogni sacrificio per l'onore e la dignità d'Italia.

A Roma, la capitale, si procede tutt'oltre da vocare: «Viva Menelik!» e insultare chi tutto tentò e fece per tenere alto l'onore e la bandiera italiana.

A Roma ancora, e nel Parlamento si presentano ordini del giorno, cui non vergognarono di apporre la firma loro deputati piemontesi, per ritiro completo delle nostre truppe dall'Africa! e in alcune città gridano donne che a tale intento, stendono indirizzi da presentare al Parlamento, spinte da un sentimentalismo svenevole e sfibrando ogni senso di decoro e dignità patria.

Sola, fra tanta gazzarra di turpitudini, una città presenta una nobile eccezione a godo ricordarla; ed è Messina, dove cittadini e studenti, mandarono un telegramma al Governo in Roma, non cui offrono vita e sostanza, e si dichiarano pronti a partire per l'Africa a vendicare l'onore italiano.

Gloria a Messina, città, come dichiarava Garibaldi, delle nobili iniziative, e che fu prima nel febbraio del 1848 a sollevarsi, e gettare il grido di libertà che scosse e rinnovò politicamente l'Europa!

La lettera poi si chiude come segue: «Io, sdegnoso e fastidito del presente vivo ancora in parte, del passato. Dopo il disastro di Custoza nell'agosto 1848, l'esercito piemontese dovette ripiegare su Milano, vinto ma non domo. Si sperava che nella capitale lombarda si potrebbe resistere ancora, e combattere, rinnovando i miracoli delle cinque giornate, ma i miracoli non si rinnovarono. Invano alcuni generali fecero appello alle masse, ma esse, sgomentate ed accalcate, non mossero, così allora, come adesso, certa bordaglia e maestatori venduti allo straniero presero a fucilate i nostri soldati e il Re — come ora pernottono a sassi i carabinieri e l'esercito — e la città divisa e sconsigliata cadde di nuovo preda dell'Austria.

Quale fu invece allora l'accoglienza che fece il Piemonte al Re, all'esercito sconfitto? Nessuno si perdettero d'animo anzi si rese giustizia al valore dei vinti, alla prova infelice; e molti correvano a riempire la fila dell'esercito diradato dai rovesci, dalle malattie, dalla morte. Ed il popolo torinese invece di perdersi in dimostrazioni o declamazioni inutili, rispondeva al famoso proclama del Re da Vigevano, con un indirizzo che si coprì tosto di migliaia di firme, il quale si chiuse con queste parole, che ora più che mai, ci giova rammentare all'intera Italia.

«Nè per disastri, nè per tradimenti» il Piemonte ha cessato di confidare «nelle sorti della patria, ha fede, che col valore e col coraggio potrà restaurare la fortuna della battaglia...» prontissimo a levarsi di nuovo in armi «a difesa del Re e della libertà italiana», e i piemontesi correvano ancora a riempire la fila dell'esercito e a battersi.

La fortuna ci tradì ancora a Novara; ma il Piemonte perseverò nella lotta; ai rovesci, succedettero poi le vittorie di Magenta, di Solferino, la spedizione dei Mille, e l'Italia fu costituita.

Così opera un popolo virile, non un popolo pigritia, che si pasce di dimostrazioni, declamazioni, teatralità e di accuse e di rimproveri. Perseveriamo. Guardiamo in faccia la fortuna e si finirà per vincere. Rispettiamoci per essere rispettati.

**LA CRISI MINISTERIALE**

Il generale Ricotti ha accettato di comporre il Ministero, affidando però la presidenza all'on. Rudini.

**Il programma**

del nuovo Ministero circa all'Africa, sarà di limitarsi al triangolo Massaua-Cheren-Asmara, di concludere subito la

pacco se il Negus ce la offrirà, di abbandonare Cassala.

Il Ministero confermerà la sua fiducia completa in Baldissera e provvederà tutto quanto può occorrere alla difesa dell'Asmara.

Ritensi però che senza dubbio il maggiore Salsa ritornerà con concrete proposte di pace.

Va da sé che non saranno accettate se non saranno onorevoli.

Quanto al programma militare si ritorneranno subito i reggimenti di artiglieria a complessive 145 batterie ad 8 pezzi, cioè con un identico numero di bocche da fuoco ma coll'economia di cinque reggimenti.

Soppressione del sesto squadrone nei reggimenti di cavalleria.

Quanto alla fanteria e ai bersaglieri la soppressione della quarta compagnia per ogni battaglione in tempo di pace.

Quanto alla riduzione ai 10 corpi di armata, questa venne rimandata all'anno venturo.

Circa al programma politico dicasi che Cavasola sarà nominato direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Saranno cambiati almeno 60 prefetti. Rudini proporrà la riduzione delle prefetture e la soppressione delle sotto prefetture.

Saranno studiate importanti e radicali riforme sull'ordinamento giudiziario. Si fonderanno in un solo istituto la Corte dei conti e il Consiglio di Stato.

**I nuovi ministri**

Secondo le ultime notizie il nuovo Ministero sarà definitivamente composto entro la giornata d'oggi.

Circa ai nomi, si ripetono quelli che ieri ci furono telegrafati.

L'ultima lista è la seguente: Rudini interni, Brin esteri, Perazzi tesoro, Costa giustizia, Colombo finanze, Ricotti guerra, Gianturco istruzione, Branca lavori, Guicciardini agricoltura, Sermoneta poste.

**Le difficoltà del nuovo Ministero**

Roma, 9. Nei croschi di Montecitorio, mentre nei giorni scorsi si assicurava che qualsiasi nuovo Ministero troverebbe subito largo appoggio, oggi va diventando opinione generale che sarà assai difficile formare una maggioranza qualsiasi ed ancora più difficile il conservarla.

L'estrema sinistra, cheché si sia detto nei giorni scorsi, non rinuncerà alla sua indipendenza; la destra è sempre divisa tra Rudini e Crispien; nelle file della sinistra liberale la confusione è generale.

### CRONACA PROVINCIALE

#### DA PAGNACCO Ferimento grave

Ci scrivono in data 9:

Ieri nell'osteria di Regina Fabris-Franzolini il fornajo Alessandro Zampa detto *Gris* di Zampis, d'anni 37 e certo *Beppi*, girovago, avevano giuocato alle carte come buoni amici; ma bontosto, non si sa da che originato, arose tra loro litigio, che doveva tradursi poscia in grave fatto di sangue.

Di fatti, versera alle 22 il *Beppi* con una roncola inferse allo Zampa una grave ferita al collo, pericolosa di vita.

Il *Beppi* (e' ignorano di lui il cognome e la pertinenza) si è reso tosto latitante; ed è attivamente ricercato dai R.R. CC.

Fino al momento in cui vi scrivo le ricerche riuscirono infruttuose. X.

### CRONACA CITTADINA

#### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Marzo 10 Ore 8 Termometro 7.8  
Minima aperta notte 4.8 Barometro 746.  
Stato atmosferico: vario coperto  
Vento: est Presenza: stazionaria  
IRRI: vario  
Temperatura: Massima 16. Minima 5.2  
Media 9.68 Acqua caduta mm.  
Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico

SOLE LUNA  
Lava ore Europa Centr. 6.34 Lava ore 5.58  
Passa al meridiano 12.17.27 Tramonta 14.14  
Tramonta 18.4 E' a giorni 26.

#### Atti della

**Deputazione prov. di Udine**

— Tenne a soddisfacente notizia l'esito favorevole del ricorso prodotto contro l'accertamento della tassa di manomorta per locali di proprietà della Provincia destinati ad abitazione del R. Prefetto e a caserma dei R.R. Carabinieri di Udine.

— Nominò a far parte della commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino i signori Galvani Ernesto di Cordenons e Querini avv. Antonio di Pordenone.

— Deliberò di concorrere con un sussidio di L. 50 per ogni toro di razza Brunech-Pinzan che verrà entro l'anno importato nella zona montana della Pro-

vincia e sarà trovato meritevole di piano all'Esposizione di Tolmezzo, ed assegnò al comune di Tolmezzo L. 200 da distribuirsi in premi ai migliori capi bovini che si presenteranno all'esposizione nei due anni 1896-1897.

— Tenne a notizia l'accertamento della tassa di Richezza Mobile praticato dall'agente sulle medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa per gli anni 1895 e 1896, tassa da corrispondersi dalla Provincia salvo rivalsa verso i singoli membri della Giunta.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori di riparazione al locale di proprietà della Provincia in prossimità al ponte sul Tagliamento, lungo la strada maestra d'Italia colla spesa di circa L. 208.

— Incaricò l'ufficio tecnico di compilare, nell'occasione delle visite ordinarie alle strade, un nuovo completo inventario di tutti i terreni e fabbricati di proprietà della Provincia comprendendo i ritagli stradali.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata pel quinquennio 1888-1892 dall'attore consorziale di Maniago e Cimolais.

— In esecuzione alla deliberazione 10 febbraio 1896 del Consiglio prov. la Deputazione, con riserva di provvedere con apposito stanziamento nei bilanci degli esercizi 1897 e 1898, deliberò di creare nel bilancio 1896 apposito articolo alla voce «Fondo per provvedere al concorso nella spesa per il mantenimento di pellagrosi nell'Istituto di Mogliano Veneto» e di stornare a favore di questo nuovo articolo la somma di L. 300 prelevandola dal fondo stanziato per il «mantenimento dei dementi poveri ed altri servizi attinenti alla gestione».

Autorizzò di pagare:

— Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune la complessiva somma di L. 19101,15 in sei rate alle scadenze 18 febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre 1896 in causa imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile iscritte nei ruoli principali a carico della Provincia.

— All'ospedale di Palmanova L. 2438 10 per dozzina di maniche rievocate in Sottoselva nel gennaio 1896.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'ospizio esposti di Udine L. 80,347, in sei rate bimestrali alla scadenza delle imposte in causa sussidio 1896.

— All'ospedale di Udine L. 12191, a saldo dozzina ed altre spese per maniaci ricoverati in Udine e Bibis nel 4. trimestre 1895.

— Al ricevitore provinciale per le L. 1195,67 per aggi di riscossione della rata 1 delle imposte erariali e sovraimposte provinciali 1896.

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 7792,55 in causa prima rata bimestrale di contributo per le opere idrauliche di 2. categoria.

— A diversi comuni L. 913,80 in rifu-sione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nell'anno 1895.

— A Tadini Giovanni L. 109,30 per lavori eseguiti nei locali d'ufficio della R. Prefettura e Deputazione provinciale.

— A diversi comuni L. 284, in causa rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri nell'anno 1895.

— Al sig. Rizzani ingegnere Antonio L. 562 a saldo lavori eseguiti negli alloggi degli ufficiali dei reali carabinieri in Udine.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. GROFFLERO

Il segretario capo

G. di Caporiacco

### Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di febbraio 1896

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5 N. 646 per L. 2477.—

» 5 a 10 » 159 » 1119.—

» 10 a 20 » 17 » 233.50

» 20 a 40 » 1 » 30.—

» 40 in su » — » —.—

Totale N. 823 L. 3859.50

In razioni alim. » 17 » 81.20

Totale 840 L. 3940.70

Riporto del mese precedente » 3799.75

In complesso L. 7740.45

b) Riceverati in Istituti:

Tomadini N. 2 L. 80)

Derelitte » 4 » 180)

Riporto del mese precedente » 270.—

In complesso L. 540.—

c) Elargizioni pervenute nel mese

suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb.

(come da elenchi pubblicati

durante il mese) comprese

L. 200 elargite dal comm.

Maruo Volpe in memoria

della defunta consorte L. 484.—

Bilia avv. G.B. per des. suss. » 12.—

Del Giudice Pietro » 10.—

Totale L. 506.—

Riporto del mese precedente » 2523.32

In complesso L. 3029.32

La Congregazione, riconoscente, rin-

grazia.







Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

**PILLOLE DI**

# CATRAMINA

Contro  
**MALATTIE DI GOLA  
DI BRONCHI - DI POLMONI  
DI VESCICA**

TOSSE - CATARRI  
INFLUENZA - BRONCHITI  
POLMONITI

Specialità della Farmacia Bertelli di fama universale. — Proprietari: con brevetto, A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, Milano. — Sottile grandi L. 2.50, medie L. 1.50, piccole L. 1.00 in tutte le farmacie del mondo.

**Volere digerir bene??**



**L'acqua di  
Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Montegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giuvanni non esitò a qualificarla la *giuoca acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

**Madri Puerpere  
Convalescenti !!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere la forza perduta usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina al mentolo fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 200 L. 1.00**

**Volere la Salute??**



**Il Ferro-China Bisleri**

è il preferito dai buoni gustatori e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al **Ferro-China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**25 anni di crescente successo!!!**

## TINTURA VEGETALE

**L'unica tintura progressiva**

che in tre sole applicazioni restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

*Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

## CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fine è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'omo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

### L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra **Acqua** ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABBI ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO modicinali — la GEMONA presso UIGI BILLIANI farmacista — la PONTERRA da CETTOLI ARISTODEMO — in A. IMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

**Deposito generale da A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacchi postale aggiungere 50 centesimi!

## FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Caneiani, 7 - Udine

**GRANDIOSO ASSORTIMENTO**

Lanerier per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffs confection  
Stoffs per Uomo Estere e Nazionali  
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

**DEPOSITO**

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie  
Soppedanei — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati  
Tappeti da tavola — Volter

**SPECIALITA'**

Biancheria — Corredi da Sposa  
Tele lino candido e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante  
Servizi da tavola vera Fiandra — Ascugamani  
Estesissimo assortimento Stameria qualità Estere e Nazionali

**IMPERMEABILI**

**PREZZI LIMITATISSIMI**

**750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE**

**MODA**

**STAGIONE SAISON**

SI PUBBLICANO IN MILANO  
L. 16.000 OGNI MESE IN 2 EDIZIONI  
PICCOLA EDIZIONE L. 8.000  
GRANDE EDIZIONE L. 16.000

**MANUALI HOEPLI**

PREZIOSA COLLEZIONE  
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI  
TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO  
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA  
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO  
ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

## Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO** di Milano, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:  
**Esposizione d'igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

**Signore !!**

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

## ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli i sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro**.

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.**

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825, Venezia. — Scontato ai rivenditori.

Si vende in Udine, presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — Treviso, **Tardivello Candido**, chiacchiere — Belluno, **Agostino Tonigutti**, negoziante.

### Gabinetto Medico Magnetico



La Sonambula Anna D'Amico dà consult per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al pro-  
**PIETRO D'AMICO**, via Roma, 2, piano so. conda BOLOGNA.

## GLORIA

**LIQUORE STOMATICO**  
da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagnana fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista **L. Sandri** in Fagnana.

**Prezzo di una bottiglia**

**Lire 1.75**

## PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

## Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

**G. BAREGGI - PADOVA**

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China**.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liqueuristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggina e tosse dei cavalli e buoi.

Presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale si vende il rinomato

## LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmacologico di Milano) al P. evo di lire UNA il pacco.